

## D

- Debormida*, ministro della guerra a Torino: suo discorso tenuto nella seduta del 19 ottobre 1848, nel quale presenta la relazione di ciò che ha fatto nel suo ufficio . . . . . pag. 442
- sue dichiarazioni intorno alla opportunità del ripigliare la guerra . . . . . ” 460
- suo discorso al parlamento di Torino, letto nella seduta del 21 ottobre, nel quale risponde parte a parte alle interpellazioni fatte al ministero della guerra . . . . . ” 483
- Da-Camin*, abate: suoi indirizzi ai soldati ungheresi che militano per l'Austria in Italia, e ai soldati italiani che sono nelle file austriache, per indurli a giovare la causa della indipendenza dei popoli dagli oppressori . . . . . ” 449
- D' Amigo*: comanda valorosamente un battaglione de' prodi Cacciatori del Sile nella fazione del Cavallino . . . . . ” 403
- De Andreis* (Antonio), membro del Comitato di guerra in Roma, propone a' Romani di attuare una colletta generale per la difesa di Venezia . . . . . ” 66
- D' Apice*: comanda 3000 soldati lombardi ed altrettanti volontari a difesa della estesissima linea dello Stelvio e del Tonale . . . . . ” 90
- De Boni* (Filippo), presidente del Circolo italiano di Genova, sua protestazione al generale Jacopo Durando, spedito da Carlo Alberto in qualità di governatore di Genova con pieni poteri . . . . . ” 140
- eccita la flotta sarda a ritornare nelle acque di Venezia per sostenervi la guerra della indipendenza italiana . . . . . ” 258
- Degli Azzi* (Francesco), eccita i crociati d'ogni arma, appartenenti agli stati pontificii, a durare nella lotta che deve guadagnare alla Italia la propria indipendenza . . . . . ” 3
- (Aurelio), fratello a Francesco: dichiara di concorrere negli stessi sentimenti . . . . . ” ivi
- Della Marmora*, generale: suo ordine del giorno alla truppa piemontese stanziata in Venezia, con cui le annunzia di aver avuto ordine dal ministero di Torino di lasciare quella città, e le raccomanda di partirsene tranquilla e grata delle buone accoglienze avute . . . . . ” 21
- è spedito a Parigi per trattare con quel Governo la cessione di un generale che comandi in capo l'esercito piemontese, e si dice aver conchiuso pel generale Bugaud . . . . . ” 69
- brano di lettera, datata 5 settembre, al tenente maresciallo Welden, con cui gli annunzia la partenza da Venezia delle truppe piemontesi . . . . . ” 97
- De Marchi*, abate: esorta, in un'adunanza del Circolo italiano di Genova, quella eroica città a dar soccorsi a Venezia . . . . . ” 112
- De Mittermayer*: sua lettera al Petitti di Torino, nella quale gli significa la opinione del maggior numero dei membri della Dieta di Francoforte intorno alle cose d'Italia, giustificando ad un tempo se stesso dall'accusa datagli dal Petitti medesimo . . . . . ” 130
- Démocratique pacifique*, giornale di Parigi: sue osservazioni intorno all'accettazione della mediazione anglo-francese da parte dell'Austria . . . . . ” 165
- si recano due suoi articoli intorno alle cose d'Italia, il primo intitolato: *Mostruosa doppiezza della politica austriaca*; il secondo la *Spada di Metternich* . . . . . ” 264
- Democrazia-germanica*, giornale: sue dichiarazioni intorno alla guerra dell'Austria contro l'Italia, le quali giustificano nobilmente il popolo germanico . . . . . ” 254